

con la Commissione Europea richiedendo l'avvio di regole più severe per l'utilizzo del marchio EFF1, EFF2, EFF3.

Questa nuova normativa è resa più urgente dalla recepimento dei costi e dei prezzi dell'elettricità che rendono conveniente per gli utilizzatori finali il passaggio motori a più alta efficienza.

In uno studio sponsorizzato dalla Commissione Europea (*Improving the Penetration of Energy-Efficient Motors and Driver*) si evidenzia che i motori industriali ad alta efficienza superano di 2-6% in efficienza quelli convenzionali a fronte di un costo superiore del 20-30.

I costi operativi associati a questa nuova generazione di motori, sono inferiori, mentre la durata del motore è superiore grazie alle minori temperature di funzionamento.

Ovvio il confronto di economicità dei nuovi motori ad alta efficienza rispetto a motori che hanno subito una o più riparazioni, è ancora più vantaggioso.

Tuttavia permangono barriere alla diffusione di queste tecnologie dovute anche a problemi di budget delle PMI, ad inadeguata informazione e alla struttura del mercato.

Quindi i risultati migliori si potranno raggiungere solo attraverso una combinazione fra strumenti educativi, attività promozionali, incentivi finanziari, ricerca e sviluppo.

Per avviare l'attuazione della misura, il MATT ha stanziato nel 2005 10 milioni € destinati ad attività di promozione, ricerca e sviluppo e al cofinanziamento del 20% dell'investimento delle imprese per l'installazione dei motori EFF1.

Obiettivi e risultati attesi

Tenendo conto degli scenari di sostituzione elaborati dall'associazione delle imprese elettromeccaniche, ANIE, si stima che la misura possa comportare risparmi energetici fino 7,2 TWh al 2012, con un corrispondente abbattimento delle emissioni di CO₂ fino a 3,6 Mt.

La misura consente, come beneficio strategico connesso, una spinta al rinnovo tecnologico al rilancio sui mercati internazionali del settore elettro-meccanico nazionale.

Si stima che tale misura possa comportare un incremento occupazionale prossimo a 1000 unità dirette e indirette.

Descrizione del progetto

La misura viene realizzata attraverso :

- ✓ un cofinanziamento pubblico agli investimenti necessari per la ricerca e riconversione delle linee produttive,
- ✓ l'erogazione di un credito agevolato per le imprese che sostituiscono i 630.000 motori installati con motori EFF1. A questo fine è istituito un "fondo rotativo" presso la Cassa Depositi e Prestiti, con una dotazione

iniziale di 50 milioni €, per la concessione di crediti agevolati a basso interesse.

Considerando che il costo di un motore EEF1 è pari a 1800 € e che secondo uno studio della Commissione Europea il tempo di rientro dell'investimento è di 48-60 mesi, e assumendo uno scenario di sostituzione di 90.000 motori/anno nel periodo 2006-2012, il credito agevolato di durata quadriennale-quinquennale potrebbe essere erogato fino alla copertura del 30% del costo iniziale di investimento, con un tasso compreso tra 1% e 1,5%. L'investimento totale, comprensivo delle risorse pubbliche e dei capitali privati, ammonta a 162 milioni €/anno con ritorno a 48-60 mesi.

- ✓ l'emanazione di una normativa secondo la quale entro il 2012 tutti i motori elettrici posti sul mercato devono essere di tipo EEF1 (high efficiency).

Tempi

Tempi di realizzazione : 60 mesi

Costi

2006-2008

Costo totale

Fase pilota:	10 milioni €
Fondo rotativo:	50 milioni €/anno (per tre anni)

<u>Totale</u>	160 milioni €
---------------	---------------

Copertura finanziaria:

Stanziamenti fino al 2005:	10 milioni € (competenza MATT)
Stanziamenti nel triennio 2006-2008 :	0
A carico Fondo PICO:	150 milioni €

SCHEDA DI PROGETTO n. 2

Piccola cogenerazione distribuita ad alto rendimento, di elettricità, calore e frigoriferie

Motivazioni del progetto

La promozione e lo sviluppo della cogenerazione costituiscono una delle misure necessarie per ridurre le emissioni di gas serra prodotte nel settore energetico e quindi per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto (legge 120/02).

Il progetto rientra nel “Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni dei Gas ad Effetto Serra” approvato dalla delibera CIPE n° 123 del 19.12.2002, finalizzato ad individuare le misure che possono raggiungere il migliore risultato in termini di riduzione delle emissioni con il minore costo e i migliori effetti sulla modernizzazione e sull'efficienza dell'economia nazionale.

In particolare sono state selezionate le misure associate a benefici secondari economici o ambientali, e che comportano un costo marginale inferiore a 8 €/ton, ovvero al di sotto del valore medio dei permessi di emissione nel mercato europeo.

Inoltre, la misura richiama quando disposto dalle Direttive UE 2004/8, 2003/96, 2002/91 per l'incentivazione all'impiego del gas naturale e delle fonti rinnovabili negli impianti di cogenerazione ad alto rendimento negli usi civili, nel settore del commercio e turismo, e nei settori dell'agricoltura e dell'industria. In attesa del recepimento delle direttive sopra citate e delle relative misure incentivanti è stato opportuno avviare dei progetti pilota a rapida cantierabilità nel settore della cogenerazione ad alto rendimento (Decreto MATT del 3 Novembre 2004).

Stato dell'arte

La misura è attualmente in fase di avvio mediante progetti pilota cofinanziati da fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, (Decreto del 03/11/04) che dispone l'assegnazione di 30 milioni di € per la promozione della realizzazione di progetti pilota a rapida cantierabilità nel settore della cogenerazione diffusa ad alto rendimento.

Ulteriori 20 milioni € sono stati stanziati dalla delibera CIPE 20/2004.

L'incentivo copre fino al 20% dell'investimento in caso di impiego di gas naturale, e fino al 30% in caso di impiego di biomasse. Si stima che questi incentivi attiveranno un volume di investimenti pari a 200 milioni €, corrispondenti a circa 230-250 MWe.

Obiettivi e risultati attesi

Considerato che il potenziale nazionale di cogenerazione ad alto rendimento di energia distribuita mediante impianti di cogenerazione diffusa è stimato in

12.000 MWe entro il 2008 corrispondente a circa il 20% della domanda interna di elettricità, si comprende come la realizzazione di questi impianti può contribuire in modo significativo alla riduzione del “carico” sulla rete di distribuzione della elettricità. Inoltre la microcogenerazione distribuita fornisce sia un risparmio nell’impiego dei combustibili, che nei servizi di rete e nelle minori perdite di trasporto dell’elettricità da grandi impianti. Per cui la misura è finalizzata ad assicurare entro il 2012 almeno 12.000 MWe di potenza, con una produzione di 42 TWh/anno ed una riduzione delle emissioni di anidride carbonica – rispetto alla produzione tradizionale di energia dalle centrali termoelettriche – pari a 8 milioni tonnellate/anno.

La misura ha dunque il doppio effetto di:

- ridurre le emissioni di CO₂ ;
- contribuire a colmare il “gap” tra domanda e offerta interne di elettricità, migliorando l’affidabilità della rete.

Si associa a tale misura nella sua piena portata un incremento occupazionale globale di oltre 150 mila unità (di cui 60 mila stimabili al 2008).

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda settori prioritari, quali: edifici pubblici, settore sanitario, settore sportivo, settore agroforestale settore delle grandi distribuzioni. Cioè utenze caratterizzate da pluralità di impieghi sia di elettricità che di calore o di frigorie, per le quali l’affidabilità e stabilità delle forniture elettriche è essenziale.

Le iniziative interessate dal finanziamento sono a rapida cantierabilità ed hanno come oggetto impianti nuovi o rifacimento di impianti esistenti, al fine di verificarne la fattibilità e la replicabilità. E’ data priorità per i progetti che prevedono l’utilizzo del calore per la produzione energetica del freddo e l’utilizzo di unità di piccola o micro-cogenerazione.

Le unità di cogenerazione non devono superare una capacità massima di 5 MWe, prevedendo il monitoraggio delle prestazioni gestionali, energetiche ed ambientali.

Per l’ammissibilità al finanziamento l’IRE (indice di risparmio energetico) dell’unità di potenza fra 1 MWe e 5 MWe deve essere almeno pari al 10%. Per unità di potenza inferiori a 1 MWe l’IRE deve risultare positivo.

E’ previsto un finanziamento fino al 20 % dell’investimento, entro un massimo di 200.000 €, per gli impianti alimentati a gas naturale; aumentati al 30 % in caso di utilizzo del calore per la produzione a freddo.

Mentre il finanziamento sale al 30 % dell’investimento, entro un massimo di 300.000 € per gli impianti alimentati con biomasse o con un sistema ibrido “biomasse – gas naturale”; aumentati al 40 % in caso di utilizzo dal calore per la produzione a freddo.

L'incentivo sale al 40 % nel caso di progetti realizzati in aree non servite da gas.

Per l'incentivazione a regime della misura è istituito un "fondo rotativo" presso la Cassa Depositi e Prestiti, con una dotazione iniziale di 300 milioni € per la concessione di crediti agevolati.

Considerando un costo unitario medio di 0,8 milioni € per MW, e tenendo conto che il risparmio netto in consumi elettrici valutato in almeno il 25% consente un ritorno dell'investimento a 60 mesi, il credito agevolato di durata quadriennale potrebbe essere erogato fino alla copertura del 30% del costo di investimento, con un tasso compreso tra 1% e 1,5%.

L'investimento totale, comprensivo delle risorse pubbliche e dei capitali privati, ammonta a 1,6 miliardi € /anno con ritorno a 48 mesi.

Tempi

Tempi di realizzazione (in mesi solari): 60 mesi

Costi

2006-2008

Costo totale

Fase pilota:	50 milioni €
Fondo rotativo:	300 milioni €/anno (per tre anni)

<u>Totale</u>	950 milioni €
---------------	---------------

Copertura finanziaria:

Stanziamenti fino al 2005:	30 milioni € (competenza MATT)
Stanziamenti nel triennio 2006-2008:	20 milioni € (competenza MATT)
A carico Fondo PICO:	900 milioni €

SCHEDA DI PROGETTO n. 3

Progetto idrogeno

Motivazioni del progetto

La domanda mondiale di energia primaria aumenterà tra il 2005 e il 2030 di circa il 50%, con un corrispondente aumento delle emissioni di CO₂ del 60%. E' necessaria una strategia globale di lungo periodo per ridurre l'intensità di carbonio nell'economia anche attraverso lo sviluppo di nuovi vettori energetici, come l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili o con tecnologie carbon-free, ed utilizzato nei campi della produzione di energia, centralizzata e distribuita, e nel campo della mobilità collettiva ed individuale (e.g. con celle a combustibile). La promozione della ricerca sull'idrogeno e sulle celle a combustibile rappresenta quindi una priorità anche nell'ambito dei programmi individuati dalla *"Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"* approvata dal CIPE il 2 agosto 2002, e tra le misure del *"Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni dei Gas ad Effetto Serra"* approvato dal CIPE il 19.12.2002

Stato dell'arte

Il progetto idrogeno è stato già avviato con (i) fondi FIRS (Decreto legislativo 5 giugno 1998, n.204, Fondo integrativo speciale Ricerca – bando 2001), (ii) con fondi MATT, nel quadro dell'accordo di collaborazione scientifica Italia-USA, sottoscritto il luglio 2001 fra il Presidente Bush e il Presidente Berlusconi, sulle aree di ricerca chiave del cambiamento climatico e (iii) nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Veneto per la realizzazione a Marghera di un polo europeo di eccellenza per le tecnologie dell'idrogeno.

Obiettivi e risultati attesi

Contribuire allo sviluppo di :

- sistemi integrati di produzione di idrogeno e la sua utilizzazione nella generazione distribuita
- sistemi di sviluppo di nuovi materiali, lo sviluppo di tecnologie innovative, la sperimentazione di impianti dimostrativi di celle a combustibile
- di un polo europeo di eccellenza per le tecnologie dell'idrogeno nell'area di Marghera, per sperimentare e consolidare processi innovativi che possano costituire una possibilità di sviluppo alternativo per l'area.

Descrizione del progetto

Il progetto, che si sviluppa globalmente nel periodo 2005-2012 si articola in due fasi:

1. Promozione della ricerca e sviluppo nazionali per la produzione e l'utilizzazione dell'idrogeno, avviata con i progetti finanziati nel 2003-2004 dal Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR), e con i progetti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica sui cambiamenti climatici con USA, e nell'ambito dell'accordo con la Regione Veneto per la riqualificazione tecnologica di Porto Marghera.
 - 1.1 Il FISR ha cofinanziato con 89 milioni €, con fondi MIUR e MATT, l'avvio di 14 progetti per un costo totale di 128,4 milioni €. I progetti relativi all'area *"vettore idrogeno"* riguardano lo sviluppo di metodologie innovative per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, la realizzazione di sistemi integrati di produzione di

idrogeno e la sua utilizzazione nella generazione distribuita; i progetti relativi all'area "celle a combustibile" riguardano lo sviluppo di tecnologie innovative e nuovi materiali, la sperimentazione di impianti dimostrativi. Lo sviluppo futuro delle diverse tematiche di ricerca richiede, per il periodo 2006-2008, un ulteriore finanziamento pari a 76 milioni €.

1.2 Il programma di cooperazione scientifica e tecnologica tra Italia e USA, avviato a seguito dell'accordo sottoscritto il 19 luglio 2001 dai Presidenti Bush e Berlusconi sui cambiamenti climatici, si articola in progetti finalizzati allo sviluppo di celle a combustibile e micro-turbine; a produzione, distribuzione e stoccaggio dell'idrogeno; al recupero e stoccaggio dell'anidride carbonica. I progetti corrispondono ad un investimento complessivo di circa 50 milioni € che il MATT ha già cofinanziato nel 2005 per 12 milioni €. Ulteriori finanziamenti pari a 38 milioni € si rendono necessari per il periodo 2006-2008.

1.3 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Veneto hanno sottoscritto un accordo di programma per la realizzazione a Marghera di 11 progetti innovativi per la produzione e l'utilizzazione dell'idrogeno come vettore energetico, e per la riutilizzazione dell'anidride carbonica nei processi chimici. I progetti, che coinvolgono circa 25 imprese, consentiranno di realizzare a Marghera un polo europeo di eccellenza per le tecnologie dell'idrogeno, per sperimentare e consolidare processi innovativi che possano costituire una possibilità di sviluppo alternativo per l'area. La dimensione degli investimenti è pari a 70 milioni € e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Veneto partecipano agli investimenti privati con un contributo iniziale di 5 milioni € ciascuno. Analogo progetto verrà sviluppato tramite accordo di programma con la Regione Lombardia. Per la realizzazione delle iniziative previste, si rende necessario per il periodo 2006-2008 un ulteriore finanziamento pari a 50 milioni €.

2. Partecipazione delle istituzioni scientifiche e delle imprese italiane ai programmi dell'Unione Europea. Le attività di questa fase saranno finalizzate alla promozione di partnership di istituzioni scientifiche e imprese italiane con istituzioni e imprese di altri Stati Membri dell'Unione Europea, o di paesi associati, per lo sviluppo di progetti comuni cofinanziabili attraverso fondi europei. Gli investimenti già effettuati nel 2004-2005 verranno utilizzati come "leverage" per la partecipazione ai programmi europei.

Tempi

1° fase 2005-2007

Costi

Costo totale (stima del MATT):

1.1 165 milioni €

1.2 50 milioni €

1.3 60 milioni €

Totale 275 milioni €

Copertura finanziaria:

➤ Stanziamenti fino al 2005:	1.1	89 milioni €
	1.2	12 milioni €
	1.3	10 milioni €
<u>Totale</u>		111 milioni €
Stanziamenti nel triennio 2006-2008 :	1.1	0
	1.2	0
	1.3	0
A carico Fondo PICO:	1.1	76 milioni €
	1.2	38 milioni €
	1.3	50 milioni €
Totale		164 milioni €

SCHEMA DI PROGETTO N. 4

Sviluppo di tecnologie innovative per la valorizzazione dell'energia solare

Motivazioni del progetto:

Lo sviluppo delle tecnologie per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili per la produzione dell'energia è, da sempre, un elemento determinante nelle strategie per la riduzione delle emissioni inquinanti e dei gas serra, e per il risparmio e l'uso razionale delle risorse energetiche.

Inoltre, il raggiungimento di livelli di efficienza e di competitività in questi settori tecnologici specifici, caratterizzati da elevati contenuti di innovazione tecnologica, rappresenta un'opportunità per l'industria produttiva nazionale.

L'utilizzo efficiente ed economicamente valido dell'energia solare, nelle due tecnologie principali — la termica e la fotovoltaica — è l'obiettivo principale della ricerca tecnologica attuale.

La promozione della ricerca sull'utilizzo delle fonti rinnovabili è una delle priorità nell'ambito dei programmi individuati dalla "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 e dal "Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni dei GAS ad Effetto Serra" approvato dal CIPE il 19.12.2002.

Stato dell'Arte:

Il progetto solare termodinamico, a concentrazione ed ad alta temperatura, è stato avviato nel 2002, a valle del suo finanziamento con apposito dispositivo, art. 111, previsto nella finanziaria 2001.

Le attività di ricerca e sperimentazione previste per il primo triennio, sono state sostanzialmente espletate. L'ulteriore finanziamento, avvenuto con delibera CIPE n. 20 del 2004, ha permesso il riavvio delle sperimentazioni sulle componentistiche aggiornate sulla base dei risultati della prima campagna di prove.

Il progetto solare fotovoltaico ha completato la fase sperimentale di laboratorio, e, dato i lusinghieri risultati ottenuti, si sta avviando la fase di realizzazione di una linea produttiva pilota, con la creazione di una Società per lo sviluppo del progetto, composta da soggetti istituzionali, scientifici ed industriali, e con un primo finanziamento del MATT e della Regione Veneto.

Obiettivi e risultati attesi:

- Sviluppo di tecnologie avanzate ed innovative per la produzione di energia termica ed elettrica dall'energia solare, a prezzi compatibili con il mercato, e realizzazione di un progetto pilota dimostrativo, da 20 Mwe.
- Realizzazione di una linea produttiva pilota per celle solari di tecnologia innovativa, a film sottili a base CdTe/CdS, che soddisfino gli obiettivi di qualità attesi, in termini di rendimento e durata ed in termini di competitività di mercato.

Descrizione del progetto :

Il progetto per la valorizzazione dell'energia solare si articola su due linee:

- 1.1: IL SOLARE TERMODINAMICO, A CONCENTRAZIONE ED AD ALTA TEMPERATURA

Si tratta di una linea di ricerca italiana, e riguarda la produzione e l'immagazzinamento di calore ad alta temperatura a partire dalla captazione e concentrazione dell'energia solare.

Un sistema lineare di specchi parabolici mobili concentra l'energia solare su un collettore, nel quale scorre una miscela di sali fusi (nitrati di sodio e di potassio, normalmente utilizzati nei composti fertilizzanti) che raggiunge una temperatura di 550°C e viene immagazzinata in serbatoi coibentati; può essere così alimentata una caldaia a recupero per produrre vapore, utilizzabile in turbine a vapore di centrali elettriche convenzionali.

In prospettiva, questo calore potrebbe essere direttamente utilizzato in processi termochimici (attualmente allo stadio di sperimentazione) per la produzione diretta di idrogeno dall'acqua.

La integrabilità del sistema con le esistenti centrali elettriche, e quindi la sua utilizzabilità senza elevati oneri di trasformazione delle stesse, gli alti rendimenti di conversione ottenibili utilizzando materiali e tecniche di rivestimento innovative, e l'assenza di rischi collegati all'utilizzo di fluidi infiammabili (come nei sistemi della generazione precedente), rappresentano i punti di forza del progetto.

Un modulo da 400 MW, con tale tecnologia, avrebbe teoricamente bisogno di un campo specchi di circa 3,3 kmq, in condizioni di insolazione media equivalente a quella del deserto sahariano.

Il progetto è sviluppato dall'ENEA in stretta collaborazione con partner industriali, appartenenti sia ai settori produttivi della componentistica, che della produzione e commercializzazione dell'energia.

La prima fase del progetto, finanziata con delibera CIPE con 42 milioni di euro nel 2001 e con 12 milioni di euro nel triennio 2006-2008 (delibera CIPE n. 20/2004), prevede la messa a punto del progetto, la realizzazione dei prototipi dei moduli del sistema e loro sperimentazione ed ottimizzazione: un circuito di prova, con un primo modulo del sistema specchio - collettore in scala reale, è attualmente in sperimentazione presso i laboratori ENEA, ed è in corso di allestimento la seconda campagna di prove su i componenti aggiornati.

Si prevede la necessità di ulteriori 45 milioni di euro nel 2006-2008.

La seconda fase del progetto prevede la realizzazione, con la partecipazione dell'Enel, di un impianto pilota da 20 MWe - il Progetto "Archimede"- con 360 specchi/collettori disposti su 40 ettari, da affiancare ad una centrale elettrica a ciclo combinato da 760 Mwe; il sito prescelto è quello della centrale Enel di Priolo Gargallo.

- 1.2: PROGETTO SOLARE FOTOVOLTAICO A FILM SOTTILE

Si tratta di pannelli fotovoltaici che utilizzano il tellururo di cadmio come materiale semiconduttore assorbente l'energia solare. Esso possiede caratteristiche tali da renderlo in grado di assorbire il 90% della radiazione incidente con spessori di pochi micron, e con un'efficienza di conversione superiore al 15%, che si suppone possa essere incrementata sino al valore teorico del 20%.

E' terminata la fase di sperimentazione e di messa a punto di una tecnica di produzione delle celle (in laboratorio, ma scalabile per una produzione industriale) mediante deposizione a sublimazione sotto vuoto.

Si può stimare che il costo di costruzione, a parità di kW producibili, possa essere sino a 5 volte inferiore a quello della celle oggi disponibili commercialmente, il che rende questa tecnologia particolarmente promettente.

Il supporto con cui le celle vengono realizzate è un comune vetro, che assume una colorazione bluastra ma è direttamente utilizzabile per finestre o rivestimenti di edifici commerciali: per produrre 3 kW (fabbisogno per una abitazione civile) occorrerebbero 30 mq di pannelli.

Il MATT, che ha supportato, con finanziamenti della Comunità Europea, la fase di ricerca e sperimentazione del progetto, ha stanziato, nel 2005, 8 milioni di euro per la promozione, assieme alla Regione Veneto, delle attività di ricerca finalizzate alla messa a punto dei parametri di processo propedeutiche alla realizzazione, nell'Area di Porto Marghera, di una linea produttiva preindustriale di tale tecnologia.

Si prevede la necessità di ulteriori stanziamenti, nel periodo 2006-2008, per 25 milioni di euro.

Tempi:

1.1 2006-2008

1.2 2006 - 2008

Costi

Costo totale (*stima del MATT*):

1.4 99 milioni €

1.5 33 milioni €

Totale 132 milioni €

Copertura finanziaria:

- Stanziamenti fino al 2005:
- | | |
|-----|---|
| 1.1 | 42 milioni € (legge finanziaria 2001 art.111) |
| 1.2 | 8 milioni € (fondi MATT) |

Totale 50 milioni €

- Stanziamenti nel triennio 2006-2008 :
- | | |
|-----|--------------------------------------|
| 1.1 | 12 milioni € (delibera CIPE 20/2004) |
| 1.2 | 0 |

Totale 12 milioni €

- A carico Fondo PICO:
- | | |
|-----|--------------|
| 1.1 | 45 milioni € |
| 1.2 | 25 milioni € |

Totale 70 milioni €

SCHEDA DI PROGETTO n. 5

Eliminazione nel periodo 2005-2009 delle auto circolanti immatricolate prima del 1996

Motivazioni del progetto

Tale misura si pone in linea con gli scenari di riferimenti nazionali individuati nel “Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni dei Gas ad Effetto Serra” approvato dalla delibera CIPE n° 123 del 19.12.2002, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi derivanti dagli impegni di Kyoto in vigore; e comporta evidenti benefici in termini di sicurezza stradale ed emissioni locali.

Tale misura consiste nello “svecchiamento” del parco automobilistico italiano, eliminando le automobili di vecchia immatricolazione con maggiori emissioni di CO₂ e di altri inquinanti. I veicoli eliminati verrebbero sostituiti da altri a maggiore efficienza e minore impatto ambientale.

Stato dell'arte

La misura può essere sostenuta contestualmente dall'applicazione di una “ecotassa” disincentivante sui veicoli circolanti immatricolati prima del 1996 e di un incentivo per la loro sostituzione con auto ad emissioni inferiori a 145 gr.CO₂/Km, che rappresenta l'obiettivo volontario della Associazione dei costruttori europei di auto da raggiungere entro il 2008.

L'importo dell'ecotassa potrebbe essere pari a 150 € per i veicoli immatricolati prima del 1993 e di 80 € per i veicoli immatricolati tra il 1993 e il 1995.

L'incentivo potrebbe essere applicato attraverso una riduzione del 75% dell'IVA sull'acquisto di un veicolo nuovo con emissioni inferiori a 145gr. CO₂/Km, e la contestuale rottamazione del vecchio, con l'obiettivo di sostituire 3 milioni di veicoli/anno.

Assumendo un prezzo medio delle auto nuove attorno a 13.000€, l'incentivo corrisponde a 1.930€.

Obiettivi e risultati attesi

Il parco veicolare immatricolato prima del 1996, circa 15 milioni di auto, ha anche emissioni inquinanti superiori fino a 20 volte gli standards EURO 4.

La misura ha pertanto il doppio effetto di

- ridurre le emissioni di CO₂ fino a 9 Mt;
- abbattere le emissioni inquinanti nella misura del 60%.

Nell'ipotesi di sostituzione, l'impatto occupazionale avrebbe effetti difficilmente stimabili, quantificabili in via cautelativa in 1000 unità.

Descrizione del progetto

Il processo di sostituzione in esame ha effetti di accelerazione di processi di rinnovamento tecnologico dell'industria automobilistica nazionale ed europea.

Il preaccordo ACEA raggiunto su base europea prevedeva che le emissioni medie di CO₂ degli autoveicoli immatricolati nel 2005 raggiungessero una media di 145 g/km, con l'opzione di ottenere un valore di 120 g/km al 2010. Il valore medio registrato nel 2002 (164 g/km) non era solo molto distante dall'obiettivo che ci si proponeva di raggiungere solo tre anni dopo, ma era soprattutto — sia pur di poco — superiore al corrispondente valore dell'anno precedente (163 g/km).

La possibilità di industrializzazione e commercializzazione di vetture con rendimento marcatamente superiore rispetto all'attuale è fortemente limitata dalla necessità di ricorrere a materiali molto costosi e relativamente poco collaudati per contenere la dimensione ed il peso dei veicoli (condizione essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo) e dal tipo dei carburanti oggi utilizzati in Europa.

Tempi

Tempi di realizzazione (in mesi solari): 60 mesi

Costi

Per quanto riguarda l'impegno di risorse pubbliche nel periodo 2005-2009:

1. il gettito dell'ecotassa, assumendo la sostituzione progressiva di 3 milioni di auto/anno, corrisponde a 1830 milioni € nel 2005, 1380 milioni € nel 2006, 930 milioni € nel 2007, 480 milioni € nel 2008, 240 milioni € nel 2009;
2. considerando che il ricambio "fisiologico" del parco corrisponde a 600.000 auto/anno, su un volume di 3 milioni/anno di veicoli incentivati, l'entrata aggiuntiva di IVA - al netto dello sconto del 75% e della mancata entrata attesa - corrisponde a 450 milioni €/anno.

Pertanto la misura non comporta costi marginali, e può generare nel periodo 2005-2009 entrate aggiuntive per oltre 7 milioni €

SCHEDA DI PROGETTO n. 6

Promozione di sistemi di gestione ambientale nelle piccole e medie imprese

Motivazioni del progetto

La misura si inserisce nell'ambito della *“Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”* approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 e trova origine nel “Fondo per lo sviluppo sostenibile” costituito con l'art. 109 della Legge finanziaria per il 2001 (legge n. 388/2000).

Stato dell'arte

Il totale delle risorse, erogate e in corso di erogazione (settembre 2005), ammonta a € 439.108,92 pari al 6 % circa del totale a disposizione. Tale dato non considera le 64 domande in attesa d'integrazione o sospese per verifiche più approfondite.

Obiettivi e risultati attesi

Uno slancio delle certificazioni ambientali nel territorio nazionale, con un crescente interesse specialmente nel settore manifatturiero e delle attività a maggiore impatto ambientale, ed una maggiore consapevolezza della eccellenza nel settore ambientale quale motore di sviluppo e competitività sono le principali motivazioni alla base dell'iniziativa; favorire processi virtuosi e riconoscere il raggiungimento di performances di eccellenza sono altri importanti motivazioni a sostegno dell'intervento pubblico.

I risultati attesi dall'incentivazione dell'adozione dei sistemi di gestione ambientale sono:

- Riduzione dei costi: derivante dall'adozione di tecnologie più pulite e dall'aumento dell'efficienza nell'utilizzazione delle risorse
- Trasparenza: la fissazione di obiettivi di performances ambientali che volontariamente le aziende hanno deciso di perseguire, stabilendo programmi e sottoponendosi ad una valutazione periodica, assicura la trasparenza dell'impegno assunto
- Diminuzione dei costi di finanziamento nel caso di ricorso al mercato finanziario
- Valorizzazione dei siti certificati e registrati anche come valorizzazione del territorio in cui l'impresa agisce
- Miglioramento del rapporto con il pubblico: sia di relazioni con la comunità locale che con quella allargata e con gli organi pubblici
- Partecipazione attiva dei dipendenti: ciò garantisce anche il miglioramento delle relazioni nell'ambiente di lavoro
- Costi di assicurazione più bassi
- Riduzione del carico burocratico: migliore accessibilità a commesse e contributi pubblici
- Incremento delle opportunità nei mercati dove i processi di produzione “verdi” sono ormai affermati le imprese dotate di certificazione ISO e/o registrazione EMAS possono godere del vantaggio competitivo e aumentare il volume di affari.

Descrizione del progetto

Ai sensi del Decreto Direttoriale n. 2230 del 7 maggio 2003 MATT GU n° 232 del 06/10/2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio finanzia con contributi a fondo perduto (in regime “de minimis”) il rimborso delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi reali di consulenza ed assistenza volti ad attivare Sistemi di gestione ambientale ai sensi del Regolamento 761/2001/CE (EMAS) e/o della norma internazionale UNI EN ISO 14001/96. La disponibilità finanziaria per tale azione è pari a 8 milioni di euro, di cui il 30% è destinato alle PMI delle regioni

del Mezzogiorno. Soggetti destinatari sono le piccole e medie imprese (secondo la definizione del DM industria 18 settembre 1997) afferenti ai seguenti settori:

- Estrazione di minerali
- Attività manifatturiere
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua
- Costruzioni
- Alberghi
- Smaltimento dei rifiuti solidi delle acque di scarico e simili

Il contributo viene concesso alle imprese che abbiano ottenuto la registrazione / certificazione a partire dal 6 ottobre 2003.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute: a) per consulenza qualificata finalizzata alla definizione/progettazione del Sistema di Gestione Ambientale;

b) per l'ente di verifica e/o di certificazione;

c) per la realizzazione delle indagini finalizzate all'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE. d) per la formazione specifica, sia per gli addetti dell'impresa sia per il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale della stessa;

e) per la comunicazione ambientale: diffusione della politica/dichiarazione ambientale (per EMAS), comunicazioni con le Istituzioni, la comunità locale e le realtà produttive relativamente esclusivamente al riconoscimento ottenuto, realizzazione di un'area ambientale del sito internet.

La norma prevede un contributo variabile a seconda della dimensione dell'impresa e del tipo di certificazione ottenuta (tetto massimo di 30.000 € per le medie imprese).

Tempi

a partire dal novembre 2003 il bando è aperto
(fino ad esaurimento fondi stanziati)

Costi

Costo totale :

8mln €

Costo a carico dell'Italia:

8mln €

Copertura finanziaria:

Fondo per lo sviluppo sostenibile istituito in attuazione della delibera del CIPE 2 agosto 2002 "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

PAGINA BIANCA